

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 12 (2010)
Heft: 3

Artikel: Una banca per misurare
Autor: Bignasca, Nicola / Mahler, Nadja / Marti, Bernard
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001148>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

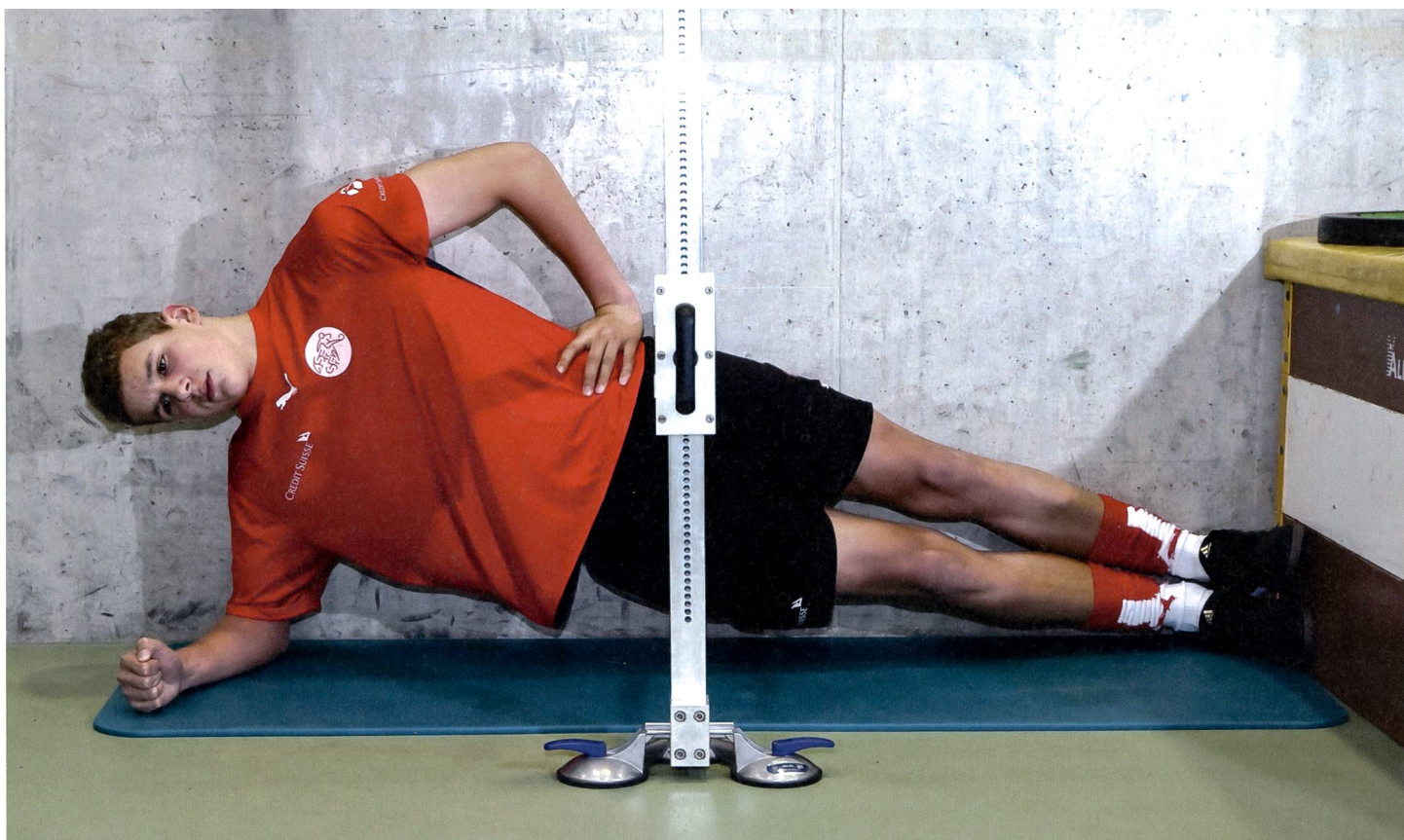
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Una banca per misurare

Cinquantaquattro test singoli e nove batterie. È l'attuale offerta della Banca dati nazionale di test di motricità sportiva. La piattaforma è una vera e propria borsa dalle svariate funzioni, in quanto permette di deporre test, di scaricarne altri e di somministrarli usufruendo di un supporto per la valutazione.

Nicola Bignasca; foto: Ueli Känzig

Precursore è stato lo Swiss Ski Power Test. Non appena vide la luce nel 2006 e la notizia si diffuse, altre federazioni sportive annunciarono il loro desiderio di dotarsi di una propria batteria di test. Il vasto interesse nei confronti di questo strumento di misurazione spronò gli ideatori, Michael Vogt e Thomas Rosser, a coinvolgere istituzioni come Swiss Olympic, l'Università di Berna, l'Ufficio dello sport del canton Basilea Campagna e ad allestire un progetto che, infine, fu realizzato grazie ai fondi stanziati dalla Commissione federale dello sport (cfr. il riquadro a pag. 18). Risolte le complesse procedure di programmazione, dall'autunno del 2009 la piattaforma è on line e ha già una discreta schiera di utenti.

La registrazione

Alla Banca dati si accede digitando l'indirizzo www.sporttests.ch e annunciandosi compilando il relativo formulario. Gli utenti possono registrarsi nel ruolo di amministratore di un'istituzione, di somministratore o di partecipante al test. L'amministratore è il delegato ufficiale della propria istituzione – la federazione, la scuola, il club – e assolve le seguenti funzioni: elabora il concetto dei test per la sua istituzione e ne assume la responsabilità a livello di contenuti e

amministrativo, sceglie la batteria dei test dalla banca dati, predispone le tabelle con i punteggi e definisce i criteri di valutazione. Egli ha l'autorizzazione ad accedere ai dati di tutti i test svolti dalla sua istituzione e può elaborare delle valutazioni statistiche.

Il somministratore è, di regola, l'allenatore o il docente di educazione fisica. Egli svolge con il suo team la batteria di test definita dalla sua istituzione, valuta le prove da lui eseguite e ha accesso ai risultati raccolti personalmente.

L'indirizzo: www.sporttests.ch

Gli amministratori: Michael Vogt, Thomas Rosser

Il gruppo di progetto: rappresentanti dell'UFSPÖ, dell'Università di Basilea, del Politecnico federale di Zurigo, degli uffici dello sport di Basilea Campagna e Grigioni

Il gruppo di accompagnamento: rappresentanti degli uffici cantonali, dell'Università di Basilea, del Politecnico federale di Zurigo, di Swiss Olympic e dell'UFSPÖ

Il partecipante può consultare on line i risultati dei suoi propri test e paragonarli con valori di riferimento.

I contenuti della borsa

Attualmente la Banca dati si compone di 54 singoli test e di nove batterie. I test permettono di misurare capacità motorie quali la resistenza, la rapidità, la forza, la coordinazione e la mobilità articolare. Tutti sono stati testati nella pratica e soddisfano minimi criteri qualitativi in fatto di obiettività, affidabilità e validità.

I test più gettonati sono quelli inseriti nelle batterie finora disponibili – Basis-Feldtestbatterie, Swiss-Ski Power Test (sci alpino e sci nordico), Talent Eye Svizzera, Test Fitness per il reclutamento – in quanto permettono di valutare una vasta paletta di capacità e presentano scale di misurazione precise.

La somministrazione

La Banca dati offre una serie di documenti che facilitano all'utente la preparazione al vero e proprio svolgimento del test. Compilati alcuni campi informativi con le indicazioni riguardanti la data, il luogo e altri

dati facoltativi come il livello scolastico o di prestazione, con cui poi più tardi si possono elaborare valutazioni approfondite, si predispone la lista dei partecipanti e, infine, si stampa il foglio dei dati e la descrizione dei test. Tutto è pronto per passare all'azione e per somministrare il test in palestra. I risultati possono essere inseriti manualmente nella Banca dati oppure importati direttamente da un file excel. Alla fine, il somministratore deve confermare di aver svolto il test seguendo precisamente le istruzioni, in modo tale da assicurare la qualità.

La valutazione

Quattro opzioni di valutazione standardizzata sono a disposizione degli amministratori dell'istituzione o degli somministratori del test. Per ogni prova svolta si possono redigere dei fogli di risultati individuali o di gruppo. Inoltre, si può analizzare e documentare l'evoluzione della prestazione di ogni persona testata. Poi, si possono allestire delle tabelle con i dati di riferimento e svolgere delle analisi statistiche descrittive. Infine, si possono esportare i propri dati originali per sottoporli ad analisi statistiche più approfondite. Il rispetto della privacy è garantito. ■

Il punto

Se son rose fioriranno

«mobile»: che ruolo ha avuto la Confederazione nella messa a punto della Banca dati nazionale di test di motricità sportiva?

Nadja Mahler: i promotori della Banca dati hanno usufruito di un credito di finanziamento come investimento per la ricerca stanziato dal Servizio di ricerca dell'Ufficio federale dello sport su mandato della Commissione federale dello sport. Di pari passo con il difficile compito di programmazione si è proceduto a regolari e approfondite discussioni all'interno di un gruppo di accompagnamento al progetto a cui hanno aderito gli esperti del settore. In questo modo si vuole assicurare che la piattaforma on line metta a disposizione dei futuri utenti test di motricità sportiva affidabili e presentati correttamente e dettagliatamente.

La Banca dati è ora disponibile ed offre una vasta paletta di strumenti (v. pag. 17). Gli obiettivi sono ambiziosi ma sono anche realistici? Al momento attuale la Banca dati è un'ottima «borsa dei test». Il punto nevralgico è sapere se riuscirà a trasformarsi in un centro di raccolta di dati di test svolti nel contesto scolastico e nello sport agonistico giovanile. Per ora non siamo in grado di rispondere a questo interrogativo. D'altro canto dobbiamo chiederci se sarà possibile valutare a livello scientifico i dati raccolti da persone con un diverso livello di formazione e procedere a un monitoraggio delle prestazioni di motricità sportiva dei giovani svizzeri. Certamente i dati forniscono un'istantanea della situazione attuale a condizione che i fruitori non scarichino unicamente i test ma si prendano la briga di inserire nella banca dati i risultati ottenuti. Le federazioni sportive che somministrano regolarmente dei test standardizzati ai loro quadri,

servendosi di personale qualificato, troveranno nella Banca dati un aiuto per valutare l'evoluzione a livello individuale e a lungo termine.

Cosa si attende la Confederazione da una Banca dati di test di motricità sportiva? Questo progetto è soprattutto un investimento per la ricerca. Le federazioni sportive hanno segnalato il bisogno di usufruire di strumenti affidabili nel settore della promozione dei giovani talenti. Il progetto ha permesso di riunire allo stesso tavolo i maggiori somministratori di test, come i promotori di Talent Eye, del test di reclutamento e del monitoraggio della motricità sportiva. Ne è scaturita un'armonizzazione che giova a tutti gli operatori e che sfocia in una borsa di test preziosa in cui è chiaro «cosa e come si testa». Ciò nonostante, i somministratori dei test non sono dispensati dal chiedersi per quali ragioni ricorrono a questo strumento – per misurare la prestazione, per selezionare i talenti, per promuovere la salute – e quali sono i suoi limiti.



Nadja Mahler è responsabile del Settore Ricerca e Salute all'interno della Divisione di politica dello sport all'UFSP.

Contatto: nadja.mahler@baspo.admin.ch

Conoscenze certe o credenze?

«Testare o non testare» nello sport giovanile? Questo è il quesito che si son posti i partecipanti al secondo convegno annuale della Società svizzera di scienze dello sport. La speranza era di ottenere una risposta consensuale e consolidata. I fatti hanno dimostrato che la faccenda è troppo complessa per giungere a una dichiarazione che accontenti la maggioranza dei rappresentanti di categoria. Nel frattempo un gruppo di lavoro si è messo all'opera per approfondire la tematica.

Questo dossier di «mobile», che trae lo spunto dai contributi presentati al convegno, conferma, volenti o nolenti, l'uso sfaccettato di test di motricità sportiva nell'infanzia e nell'adolescenza. Probabilmente finora le aspettative (in parte inesprese) nei confronti di un impiego «a tappeto» di questi test erano troppo eterogenee per sfociare in una posizione, o persino in una dottrina, semplice e comprensibile anche per i non addetti ai lavori.

Già il primo e ricco contributo di Urs Mäder provoca in me una domanda fondamentale: l'impiego di test sportivi serve principalmente a valutare il livello di capacità di prestazione sportiva e motoria dei bambini, vale a dire uno fra i tanti fattori, anche non influenzabili, che determinano gli attributi fisiologici? Oppure è finalizzato ad individuare gli schemi motori e sportivi in quanto indice di comportamento indipendente dal livello di prestazione assoluto? Mäder dimostra che oggi vi sono svariate possibilità di quantificare con precisione il livello di attività sportiva senza dover ricorrere ad un test di motricità sportiva che alla stessa stregua di un giudice di ultima istanza decreta il potenziale di successo della pratica sportiva. Ma soprassediamo.

Il contributo di Andreas Krebs e di Laura Tomatis illustra come un programma di monitoraggio, nella fattispecie «Occhio al talento», si muova su basi solide a livello di politica dello sport e della formazione, in quanto viene associato ad un programma di promozione degli allievi superdotati e non ad uno strumento di selezione dei talenti. Ogni società si impegna a promuovere i suoi talenti. Nel caso di «Occhio al talento» l'accento è posto sullo sviluppo di una buona base multilaterale e non su una specializzazione precoce. E ciò è una cosa buona.

Roland Müller e A. Krebs portano l'esperienza della variante zurigese di «Occhio al talento». I primi risultati dei test svolti nella città di Winterthur sono utili a livello statistico in quanto dimostrano la correlazione tra prestazione motoria e sportiva, soprappeso e fattori sociali. Ma una domanda è lecita: chi ha accesso a questi dati? Gli allievi, i loro genitori, i docenti (di educazione fisica), le autorità scolastiche, le federazioni e società sportive, i ricercatori oppure gli sponsor. La domanda sembra demagogica, ma è comunque legittima e prima o poi dovrà trovare una risposta esaustiva per tutte le categorie coinvolte.

Achim Conzelmann invita gli utenti a non aspettarsi dai test di motricità sportiva una risposta a quesiti che sono fuori dalla loro portata: in particolare, i test non sono in grado di identificare precocemente i talenti sportivi così come non possono pronosticare con affidabilità i loro successi sportivi futuri. Conzelmann ribadisce la

differenza fondamentale tra i test di motricità sportiva ad ampio raggio che vengono somministrati nelle scuole e i test che si rivolgono ai talenti nello sport agonistico.

Gli strumenti per fare questa differenziazione già sono disponibili all'interno della Banca dati svizzera dei test di motricità sportiva. Questo progetto è stato promosso da Michael Vogt, il quale, forte della sua esperienza positiva con il test per giovani speranze dello sci elvetico, ha richiesto e ottenuto dei finanziamenti dalla Commissione federale dello sport, per mettere in piedi la banca dati.

Proprio la responsabile di quel settore dell'UFSPo che funge da finanziatore del progetto, Nadja Mahler, afferma chiaramente che l'accettazione, la rappresentatività, l'uso concreto e il successo dell'iniziativa non possono essere ancora valutati definitivamente. In altre parole il finanziamento futuro (non proprio a buon mercato) della banca dati non è ancora assicurato a livello nazionale.

Come procedere quindi? Personalmente intravedo due strade: da un lato bisogna fornire uno sforzo a livello di ricerca accademica, affinché si ottenga un certo ordine sistematico fra i singoli test, le loro applicazioni, interpretazioni e conseguenze. Questo compito compete al gruppo di lavoro istituito dalla Società svizzera delle scienze dello sport. Siccome il risultato di questa riflessione non sarà disponibile dall'oggi al domani e, nel frattempo, si continuerà a somministrare test, mi auguro che tutti coloro che operano in questo settore si pongano dapprima una domanda fondamentale con sufficiente spirito critico e lealtà: sanno veramente perché svolgono quei test e a cosa servono i risultati oppure stanno semplicemente agendo secondo una credenza impostasi con il tempo e con l'abitudine? ■

*Bernard Marti dirige il settore Sport di prestazione alla SUFSM e presiede la Società svizzera delle scienze dello sport.
Contatto: bernard.marti@baspo.admin.ch*

